il centenario dell'azienda ho ripensato alla nostra storia, e mi sono convinto che valesse la pena raccontarla per condividerla con la mia famiglia, i collaboratori, i clienti e gli amici.

con l'augurio che CIMA1915 continui a rappresentare per le generazioni a venire una bella storia italiana.

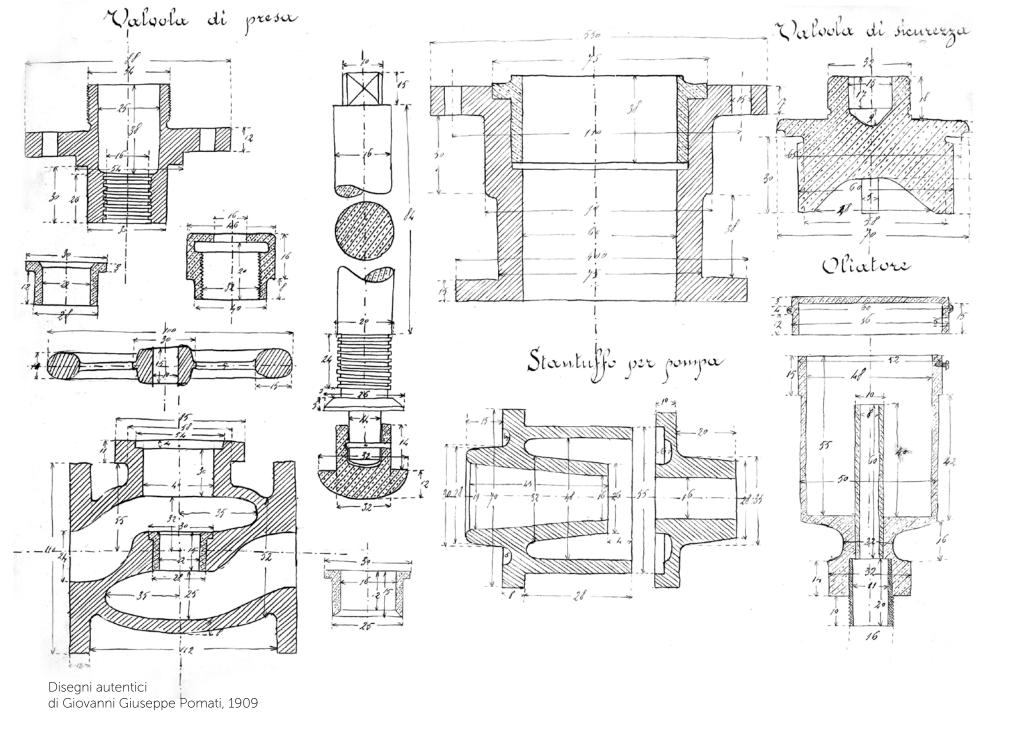
Quando mi sono chiesto come avrei voluto celebrare

Questo libro è dedicato con tutto l'amore, la stima e la gratitudine a mio padre, maestro di tutti noi,

Grazie

Luigi Pomati





## GLI INIZI

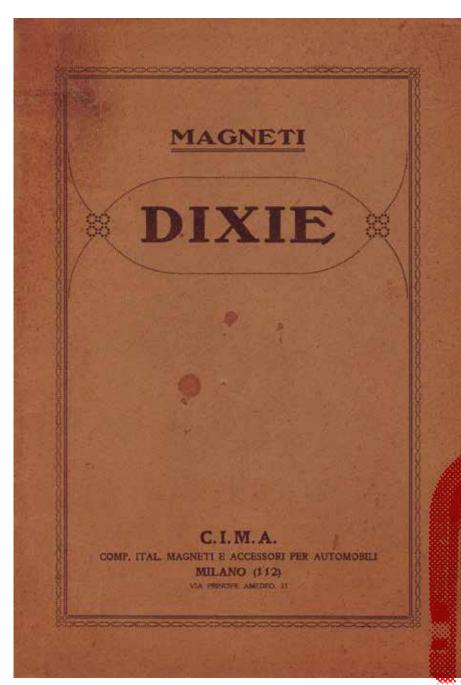
La Compagnia Italiana Magneti Americani fu fondata nel 1915 e venne rilevata da Giovanni Pomati e un suo compagno d'armi alla fine della Grande Guerra, nel 1922.

Lo scopo della Società era la manutenzione e la costruzione dei magneti d'accensione e dell'impianto elettrico delle vetture e degli autocarri impiegati nella spedizione americana in Europa durante la Prima Guerra Mondiale. La sede era in Casa Tanzi, in Largo Donegani, a Milano. Il nome venne cambiato in Compagnia Italiana Magneti Accessori.

Subito dopo la Grande Guerra il momento era particolarmente favorevole per il settore automobilistico. Inoltre l'azienda, che si era fatta conoscere per la manutenzione ai loro prodotti, ottenne la rappresentanza per l'Italia dei due maggiori costruttori di magneti e impianti elettrici americani: American – Bosch ed Eiseman. Successivamente la Compagnia Italiana Magneti e Accessori fu scelta anche dall'inglese Lucas, una delle più grandi società al mondo di quei tempi nel settore.



Prima sede CIMA, Largo Donegani Milano, 1922

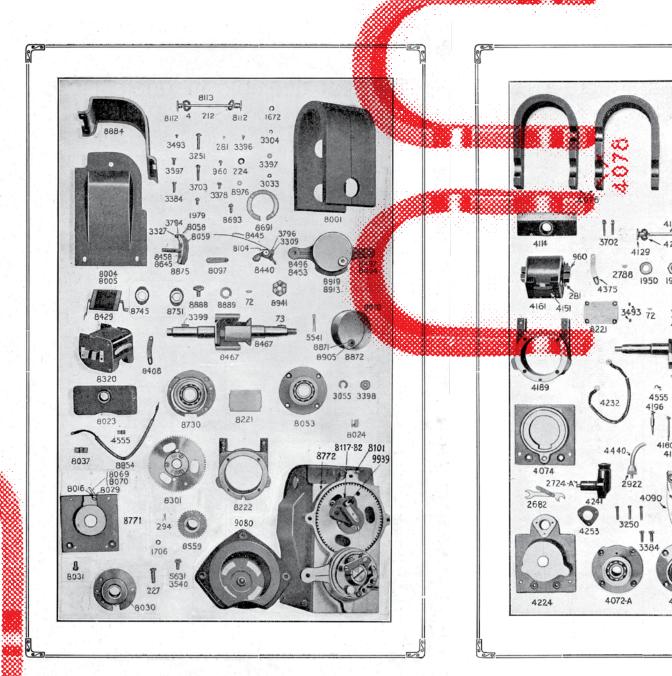


### io magnete DIXIE od. 82

		Longo	
		8069	Coperchio oliatore a freccia destra
		8070	Coperchio oliatore a freccia sinistra
		8097	Molla di fenuta martelletto
		8101	Coperchio oliatore grande
		8104	Mezza molla del martelletto
	ina	8112	Dado della verga tenuta coperchi
	nio	8113	Verga di tenuta coperchi
	str.	8117-82	Pezzo rotativo
		8221	Piestrina copripolvere del polo di campo
	a	8222	Polo di campo
		8301	Ingranaggio di distribuzione
		8320	Bobina ad alfa fensione
	ob.	8408	Piastrina di massa della bobina
		8429	Condensatore
		8440	Martelletto dell'interruttore
		8453	Base inferruttore con una sola leva
	ga)	8454	Base interruttore a due leve
		8458	Tubetti isolanti per base di contatto
	fto	8467	Polo rotante
		8496	Interruttore completo ad una leva
		8497	Interruttore completo a due leve
		8559	Pignone di ferro
		8645	Base di contatto semplice
	ta)	8691	Anello di registro dell'interruttore
		8693	Viti fissa base interruttore
	at.	8730	Sopporto con cuscinetto anteriore
		8745	Notfolino destro
	25	8751	ALC: YOU SEED TO SEED
×	a) ji	677	Serone base, posteriore
į		6772	New Waynele
	) 	6854	COLO DE CONTROL DE CON
		8870	Coperent conceruttore Isolante percoperchio interruttorio
3		8871	Isolante peconocirchio interruttore
		8872	Anello di pressore per detto
		8875	Base di contetto ompleta di is assi
		8884	Coperchio superiore magnete
		8888	Vite fissa not <b>udaro</b>
		8889	Ranella grower, parenottolino
	1	8913	Interruttore co <b>cult (c</b> enza punte <b>10.1156</b> )
	·×	8919	Interruttore courses con coperation
	ri)	8941	Dado esagon alberino casa
		8976	Rondelle per Kara bobina
		9080	Blocco distribution
	to	9939	Carboncino candes per pezzo sondico

Catalogo di prodotti, anni '20







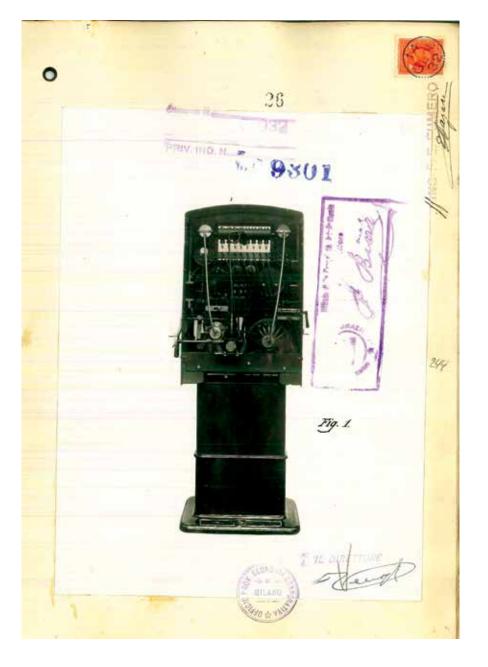
## L'INTUIZIONE: PRODURRE



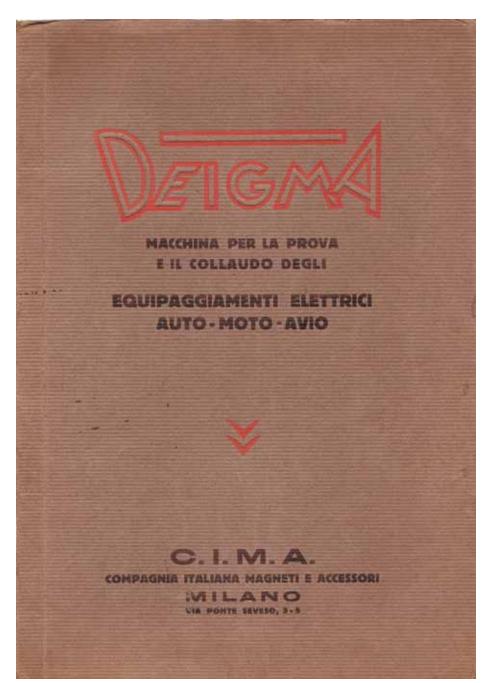
Con l'avvento del fascismo i paesi anglosassoni decisero di limitare le esportazioni verso la Germania e l'Italia. Giovanni Pomati ebbe dunque l'intuizione di affiancare all'attività di manutenzione e vendita la produzione in Italia di alcuni manufatti che precedentemente venivano importati dall'estero.

All'inizio degli anni 30 venne inaugurato a Milano lo stabilimento produttivo in Via Fabio Filzi, a fianco della futura Stazione Centrale a quel tempo in costruzione. La scelta di produrre si confermò quella vincente: nel 1935 la Società delle Nazioni, in seguito all'aggressione italiana in Etiopia, decreterà infatti le "Sanzioni Economiche" contro l'Italia, che non potrà importare quasi più nulla dai paesi occidentali.

Pochi anni dopo l'apertura del primo stabilimento ne venne inaugurato un altro in via Volta, dedicato alla produzione di pompe ad iniezione dei motori diesel.



Macchina Deigma





Acres & tech do Course of pursua Spin & Sent molecus unan mantine

A core in porte de tres e a comes de parte periode de la come de parte periode de la come que que parte de la come a que que por la come de parte periode de la come de parte de la come del la come de la come d



-2-



Cost officer assessment seems and becomes not seemed

- and approache (in process private) has empirical price (I propage).

  Suppose per compages a bentificary quintenge di approache (ign communità de la processorie de description) de processorie (ign communità de la processorie (ign co

- Suprangio d'accion limos con TT desi del mobile S
   Suprangio d'accion fessos con 60 Aust. Al mobile A.(1)
- Term posts a reform to two surface it basis due the hopers of a pumper date privace a date region
- La morbie è qui rimmin escurer ui nive messo, se particles, se paperes faccore reseau. Il commit principel, le mojete, mos influentesses mellos republica facilità dell'oppositi a facili appare.

#### Introduction autimorphis Macchine DEISMA

#### PROVA MAGNETI

Scandi il provi il recogni e chi По решей в роше В прорада в с для переней регубе в об меня наба ман-на, сайманда вийн физ центрия об набальный в ПО Пуре регубе бенее В набальный примерам об чето обтором примерам об чето об пере в примерам об чето об пере в перене примерам об чето об пере примерам об пере примерам об в перене примерам об при замениемом в нем раз замениемом в нем Стириней центи рейем премерам об деальность в пере замениемом в пере замениемом в пере замениемом в пере самениемом в пере замениемом замение







-1-



Di forme le tempione di li volta reignate la questi e l'alithe leva a portire de didette vene une file di missatti, la poine de gialme vene l'elire filea le minimenti leva, seccode de bese, derrance unance e parallele de srianolati. Il forme le tempione di b volta relganda la prime de la tersa fore verse una file di occepti e la cercate de le queste perse un sulta file di occepti e la cercate de la partie perse un sulta file di occepti e la cercate di la lecima denne decordo orientati e possible.



to it - improved a program of them.



No. 18 - Assessment in common 4 horse

Le geale policità stealprofèle escore la seguette

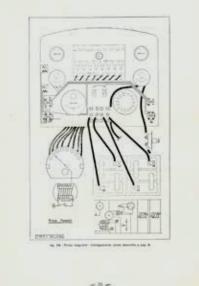
NEGATIVO ALLA MASSA POSITIVO ALLA MASSA

Fine de 014 in praesi Find do OTE to sensel!
Else
Find
Lunia
Markl
Morth-Elser (Delaye)
Fixta Plant
Errarch: - See Unique
S. E. V.
Spliched

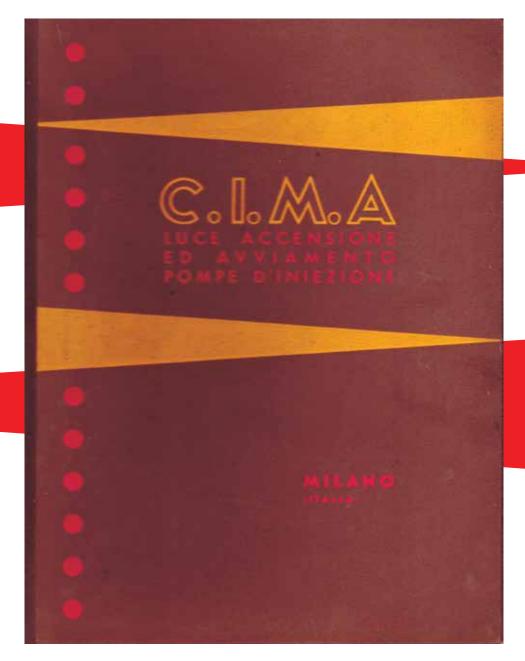
En assurers delle hos, des rome et e vinte è lechteres e proporti, éver-som require enformement per rotter i gravité di rost detent. Le pour-cient a samplishe commer se prosènci di certite, quest à brev promi à contra la constitue de la commercia de contra que de la brev promi à Con la spiso de certific la morkina si striction et ellipsacons dissus-cientedes, el case de la dissusse se de seprevires financiente di mission et il region el 2 volte a mass dell'apposite emension (tagger il medicar). Se note un monomia di manuel delle populari est que proporti establica le re-latio ser l'apposite relation appopue sel dans essens diagne la instrume delle commercia asseption. Il resistant delle me molecules qu'elle houses del proble houses delle

sell applicate. Il casse di resistano che un ministrano è aprilio mismo a implicato di solicito geneda e cine volvento per galenqui spoi di Game. Sovere quel le Samon di Simino geneda e cine volvento per qualmonte quel de compre i parrigiri nei quali franzissano ne que l'amplicati di contentino e pro commerciazioni, mortiva e apprente che il administra promente del primo in nei consensi digitati, morti a septembre che il administra promente di que toni se nei consensi del prese della prese soverella quente la disprimibili administrato della consensi el que Per accopiar per la devica estaba este esta especiale administrato della consensi el que Per accopiar per la devica estaba copienha del cristia concluda di quene accomitante contente per di dissoca esta especiale del quante della consensiona contente que di dissoca esta especiale del quante della consensiona contente que di dissoca estabalmon della consensiona contente que della contente della consensiona contente que della contente della conte unis management mass d'archia nodes il voluntes e par gelle cui il terminate.
Il memorare con:
Nel giode primer arbane di qualle dianne da sidicidane d'amonte di apparetti chie ell'amprendes a dei qual d'Anne diant apparette del management.

-11-



Catalogo di prodotti, anni '30



Catalogo di prodotti, anni '30

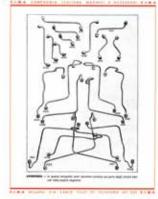
#### C.I.M.A COMPAGNIA ITALIANA MAGNETI E ACCESSORI C.I.M.A



AVVERTENZA — In questa fotografia sono riprodotti soltanto una parte degli articoli elencati nella pagina seguente.







TELEGRI PAGNITALIA MILANO



## COMPAGNIA ITALIANA MAGNETI ED ACCESSORI

· PER AUTOMOBILI ·

Via Fabio Filzi 39 MILANO



FORNITRICE DEL R - ESERCITO DELLA R MARINA R. AERONAUTICA E FF. 55.

Spett.

CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZ.

Via Meravigli

MILANO



IMPIANTI ELETTRICI

Milano 9 Ottobre 1943



OGGETTO: Domanda di sospensione pagamento tasse



Nell'incursioné aerea del 13 Agosto us/ la nostra Ditta é andata completamente distrutta dall'incendio.



E' stato licenziato tutto il personale salvo quello inca= ricato del ricupero e trasporto dei residui che si vanno racco= gliendo tra le macerie.



Nella situazione presente é assolutamente impossibile fa= re previsioni su una futura ripresa di attività ed anche in consi= derazione che sarà in ogni caso diversa da quella attuale, chie= diamo di prendere atto della nostra cessazione di reddito a parti= re dal 13 Agosto.



Con la massima stima Vi riveriamo





## LA SECONDA **GUERRA MONDIALE**

All'inizio della Guerra l'attività non sembra subire rallentamenti: le forniture per i mezzi civili diminuiscono ma crescono quelle militari. L'azione bellica dell'Aeronautica Inglese fu quasi inesistente sino al 1943, quando avviene il primo bombardamento a tappeto di Milano. Il lancio di una grandissima quantità di spezzoni

Il lancio di una grandissima quantità di spezzoni incendiari provocò una enorme quantità di incendi, che ebbero un effetto devastante sulla città e i suoi abitanti.

I due stabilimenti principali della CIMA furono entrambi rasi al suolo dalle bombe ma fortunatamente si salvò un magazzino sotterraneo decentrato rispetto a loro e che risulterà importantissimo per il futuro : ai tempi i capannoni industriali e i tetti delle abitazioni erano in legno, quindi facilmente infiammabili.

Gli anni che seguirono furono particolarmente bui: il lavoro si paralizzò, e il governo non riuscì a pagare i Danni di Guerra (che verranno risarciti solo nel 1970).

L'azienda si trasferì in una sede di fortuna a Niguarda, dove lentamente si cominciarono a rimettere in efficienza macchine e attrezzature.

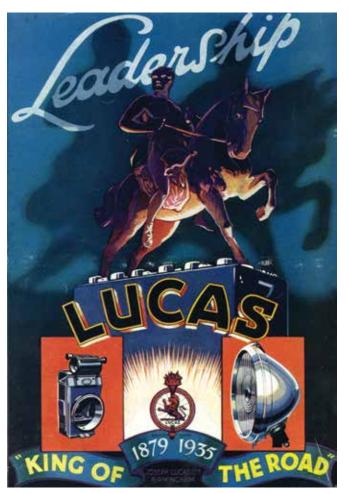


Reparto torneria stabilimento via Fabio Filzi, anni '30

# CERCASI TORNITORI APPRENDISTI

RIVOLGERSI: Milano - Via Leoncavallo n. 25

## IL DOPOGUERRA



Intorno al 1950 cominciò la ripresa economica. ma CIMA perse la rappresentanza della Lucas. che costituiva all'epoca una parte importante del fatturato: l'azienda inglese aveva deciso di aprire una filiale diretta in Italia.

In quegli anni ricominciò la produzione: prima in uno stabilimento in Via Padova, poi in via Leoncavallo.

Con l'ingresso in Società dell'Ingegner Franco Pomati, figlio del fondatore Giovanni. si abbandona la costruzione dei ricambi elettrici per auto, riprendendo a lavorare per le Ferrovie e focalizzandosi sulla produzione di motori elettrici a corrente continua a campo avvolto. Questo tipo di motori ha vari impieghi: nell'ambito dei carrelli elevatori, per sollevamento come elettropompe o per trazione collegati a riduttori; nella nautica si utilizzano per azionare salpa ancore, gira fiocchi, rande e verricelli.

Pubblicità Lucas, 1935 Articolo da Lucaslite, 1977

great potential of the Asia-Pacific countries, which among them have a population considerably greater than the European Common Market or North America. Each of the individual countries, at present of widely differing economic standards. have independent and ancient cultures and, in their various ways, seek to build on these a Western standard of prosperity and security, both economic and political.

The market is already of great importance to Lucas and we all felt strongly that our plans should be laid so that as the material prosperity of this vast area grew, we should ensure we are there to contribute and by growing with it, secure the right sort of opportunity.



Mr Scott introduces Mr Packer to Peter Wright, Chairman and Managing Director, Perkins Engines. at a reception in the Philippines.

The Chairman in the midst of a happy group from our Japanese office. Mr Grammer and Mr Packer are at the back.

In Hong Kong, Mr Scott met Samuel Wong, General Manager of Auto Electric, our distributor there.



COMPAGNIA TALIANA MAGNETI ED ACCESSORI

· PER AUTOMOBILI ·





Also in the Philippines, Mr Scott has a discussion with (left to right) G. T. Abaya. President, Lucas Philec Inc, And V. R. Jayme, Chairman, Lucas Philec Inc.

## Headlamp levelling systems for Europe

LUCAS, in conjunction with Italian associate Fausto-Carello. is developing fully automatic and manually operated headlamp levelling systems to meet the requirements of an EEC directive to a much finer tolerance than which will take effect in 1979.

The EEC directive advises member headlamp levelling, to compensate for should be directed extremely varying loads in passenger cars, for all accurately. Consequently, any is part of a wider EEC directive caused by the loading of the vehicle concerning the adoption of EEC tyre should be compensated for with a approval on a number of vehicle simple, automatic self-levelling aspects.

headlamp system has become increasingly necessary as Charles Spencer, Lucas Chief Engineer, Headlamps, explains:

"Modern headlamps are produced previously. This means that the effect of headlamp misaiming is more countries to adopt a manually or dramatic. One has to consider that for automatically operated system of optimum lamp performance, the beam new vehicles from October 1979. This variation in the angle of the beam



This letter-head, reproduced from a reference for Mr Italo Vitali, dated May 19. 1938 shows that the "All Makes" thinking is not as new as it may seem! CIMA, our first Italian agent, also distributed Bosch, Eisemann and Marelli amongst other makes of electrical car components.

A SMALL gathering took place at LITSA's headquarters in February: the occasion was to celebrate the 45 years of activity with Lucas of Mr Italo Vitali, who has been working with our Italian distributors since

Mr Vitali, who started as a book-keeper, ended his career as stock-control manager, an activity which included sales administration, warehouse, despatch: he was the head of a 25 strong division. His curriculum vitae in the Lucas organisation reads as follows: 15.10.1932 — 19.5.1938 Compagnia Italiana Magneti Accessori (CIMA)

23.5.1938 — 25.9.1945 Army (after 1943, Mr Vitali fought his way "back" with the Italian divisions of the

1.10.1945 — 15.8.1953 After six days of vacation following 7½ years of war and army, Italo Vitali joined ALA, our second Lucas importer 1.9.1953 - 30.9.1973 BRB

1.10.1973 - 28.2.1977 Lucas Ricambi

Our picture shows Mr Eric A. Black, LITSA's General Manager, presenting Mr Italo Vitali (centre) with the traditional Lucas Silver Plate: Mr Carlo E. Alberti, Lucas Ricambi's GM, is on the right checking whether the silver is genuine!





president

EIZEMANN



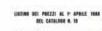


COMPAGNIA ITALIANA MAGNETI ED ACCESSORI PER AUTOVEICOLI









Con Pagasse, of un about district Malerial State of the additional State of the pagaster of process Confuge St. 10

in distance has now happened a proper result for it has been seen a proper to the new Property





C. I. M. A.

COMPAGNIA ITNUIANA MAGNETI ED ACCESSORI PER AUTOMOSILI

MILANO WE DECIMALS IN THE STATE OF THE

#### LISTING DES PREZZO AL 1º APRILE 1000 BEL CATALOGO K. 15

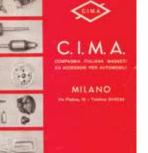
Sur Faggree & or place if annul follows due to not published.

In Engagin & related which supermore of present Contra 16.

in authors to the trappine a propri of the lat-te authors this seems pure a few part Faper.







Aprille 6600

C.I.M.A



CATALOGO GENERALE III.13 April 1888

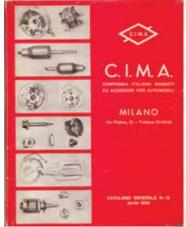
C. I. M. A. COMPAGNIA ITNUIANA MAGNETI ED ACCESSORI PER AUTOMOSILI

> MILANO WALLICHCARGO, 2014 TREFORD N. 340034

#### LISTING BES PREZZO AL P APRILE 1900 DEL CATALOGO K. 15

that fragment is an electric of articul follower shap to our publishments: to distinguish of reduced publishments of processor. Company 16, 14.

in authors to the haspite a popul when or is authors this seem you a decimal flags.





C. I. M. A. COMPASSIA (TALIANA MAGNETI CO ADDESSON: PET AUTOMOSILI

> MILANO WALUCHCANADO, JEN TRAFONO N. 31/0074

#### LISTING DEL PREZZO AL P APRILE 1888 BEL CATHLOGO M. 10

Con Pageons of an assess of artical districts then to not district the Control of States of passess to States of makes active against of passess College To St

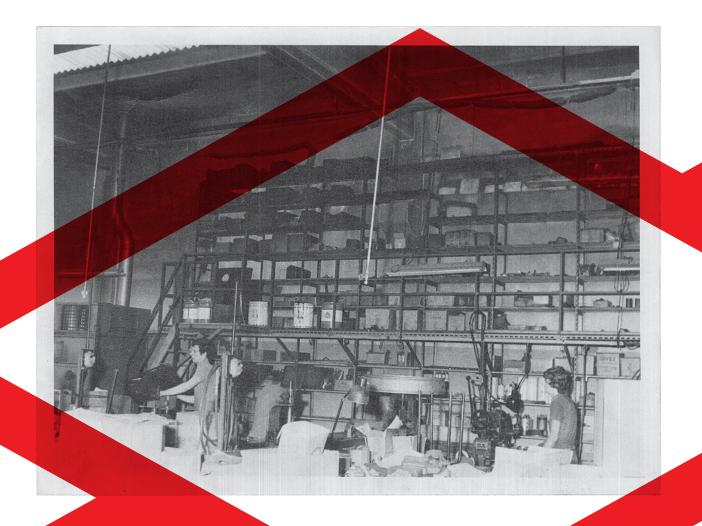
In succession was not compared a property owner, and







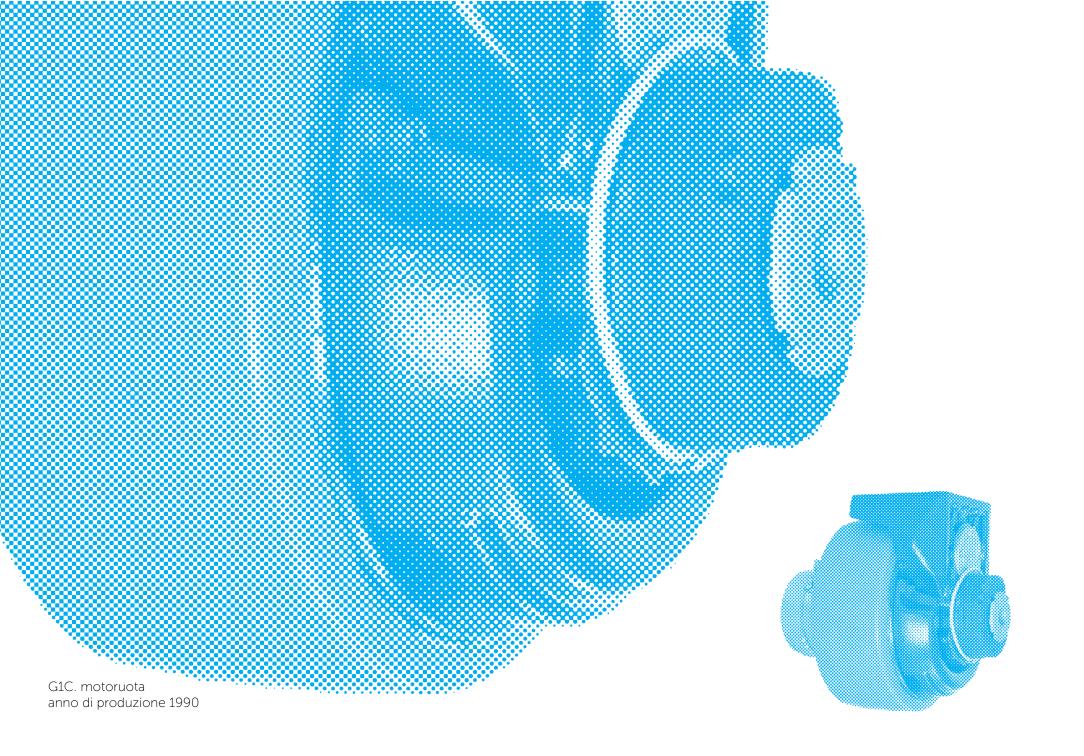
Copertine cataloghi prodotto anni '60



## IL NUOVO STABILIMENTO



Nel 1971 viene costruito a Cologno Monzese il nuovo stabilimento, attuale sede dell'azienda.



# OGGI

#### Con l'entrata in azienda nel 1985 di Luigi Pomati, nipote del fondatore, si introduce la produzione di motori a magneti permanenti e si perfezionano anche quelli a corrente alternata.

L'ufficio tecnico viene potenziato e rinnovato, e dotato di sofisticati sistemi di calcolo e di sale prova per i nuovi prodotti, per poter sviluppare le nuove linee di produzione.

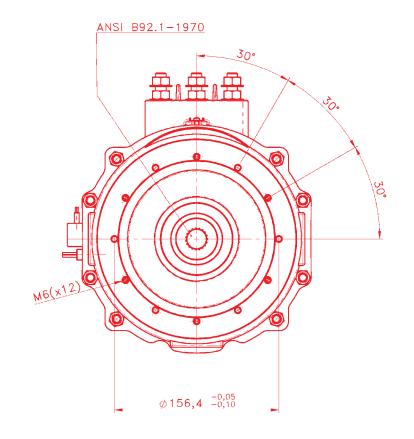
Per contrastare il calo di fatturato del settore nautico l'azienda si è fortemente internazionalizzata, partecipando a fiere in Europa e in estremo Oriente e collocandosi, come del resto alle sue origini, in un mercato internazionale.

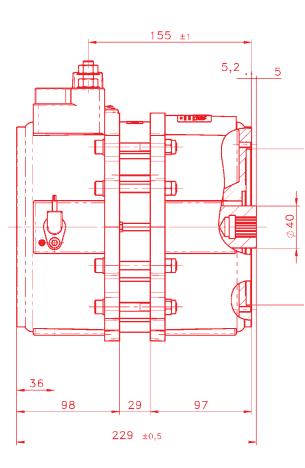
Oggi CIMA1915 esporta in tutti i continenti e continua ad investire in nuovi settori, industriali e civili, per poter affrontare al meglio le sfide del futuro.

L'azienda ha inoltre investito nella propria crescita ottenendo due importanti certificazioni: UNI-EN-ISO 14001 (Environmental Management System) e la UNI-EN-ISO 9001 (Quality Management System).

Dopo 100 anni, i valori fondanti dell'azienda continuano ad essere gli stessi: internazionalizzazione, sviluppo, competitività, e un ottimo rapporto con i propri collaboratori. Giovanni Pomati ne sarebbe orgoglioso.

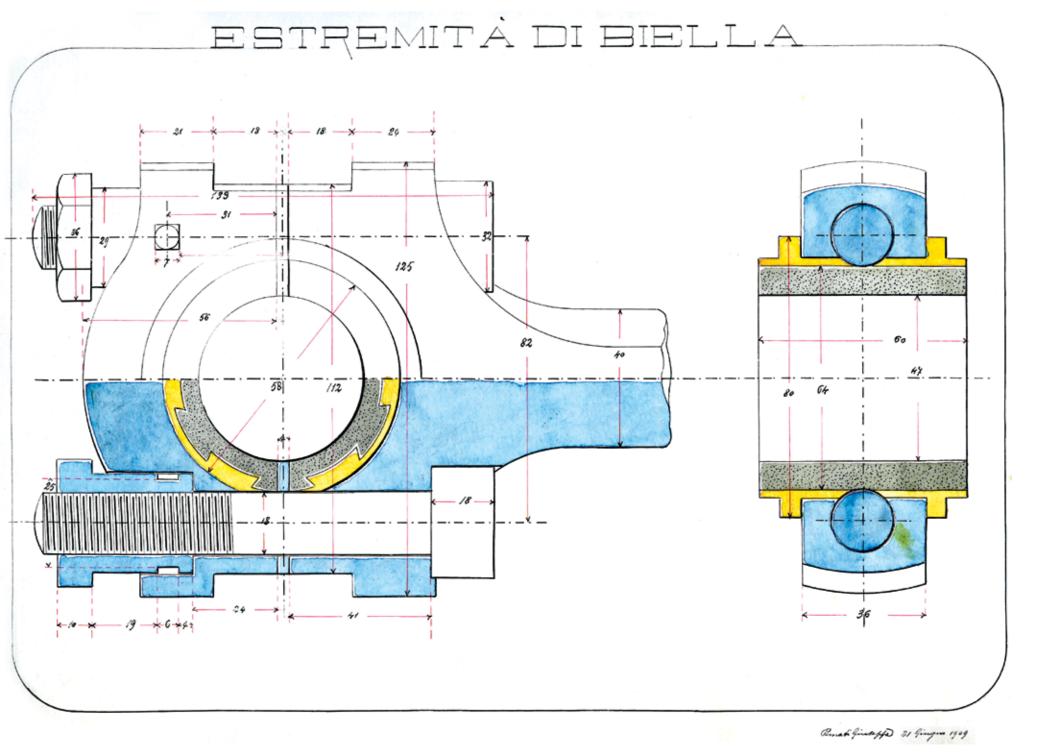
			COPY FOR COMMERCIAL	L USE Measures m	entioned in this dro	wing are only given ju	ust as an indicatio	on. CIMA1915 S.r.l.	reserve the rigth	to make imp
1				2		3			4	
E MOTORS	Vcc	Vac	CURRENT	POWER	FREQUENCY	SPEED		SERVICE		ROTATIO
AC	36	3x24	112	3000	100	2920				R/I
AC			Amp	W	Hz	Rpm	S1	S2	S3	- K/I





La storia della Compagnia Italiana Magneti Accessori è soprattutto una storia di persone. Una storia di coraggio, di intuizioni, di fatiche e di soddisfazioni. E' una storia che parte da Codogno, paese della Bassa Lodigiana risparmiato dalle esondazioni del Po, e arriva a Milano. E' la storia di una famiglia. E' una bella storia, una storia italiana. E' la nostra storia.

## LA FAMIGLIA CIMA 1915



## IL FONDATORE



"Due rami diversi dè Pomati ritrovavansi altre volte nel distretto di questa Giurisdizione civili e benestanti tutti e due antichissimi del luogo".

Così nel 1761 è descritta dal cronista frate minore Piero Francesco Goldaniga la famiglia del fondatore, Giovanni Pomati.

Finita la Prima Guerra Mondiale, il giovane Pomati decise di trasferirsi a Milano per sviluppare le sue idee , e per soddisfare la sua voglia di meccanica e di progettazione. Trovò un' azienda che faceva al caso suo, la CIMA, che rilevò dal governo americano.

Personaggio straordinario e di grande rigore morale, non riusciva ad avere buoni rapporti con il regime dell'epoca, ritenendo che un uomo libero non dovesse essere costretto ad indossare nel fine settimana una camicia di un colore che non avesse scelto lui

Giovanni Pomati era alto oltre il metro e ottanta, e dotato di una forza fisica incredibile; era molto disciplinato, tanto da alzarsi tutte le mattine e, dopo essersi sfregato la pelle con un guanto di crine, praticare un'ora di attività fisica per mantenersi in forma.

Uomo di cuore, portò in azienda come direttore degli stabilimenti il fratello Giovanni Battista, bravissimo nel proprio lavoro ma un po' scapestrato nella vita privata: quando esagerava nelle sue scorribande notturne, e gli venivano chiesti i documenti, capitò in più di un'occasione che si facesse passare per il fratello maggiore. Convocato per un controllo, quale stupore per i gendarmi trovarsi di fronte Giovanni Pomati, tutto di un pezzo in doppiopetto, cappello e paltò! E a nulla valevano i regolamenti: durante la guerra, nel forno dove si facevano i trattamenti termici degli stampi, Giovanni Battista cucinava l'arrosto sotto i bombardamenti, unico momento tranquillo della giornata.

Giovanni Pomati aveva lavorato molto per costruire il suo sogno, incontrando non poche difficoltà: l'esproprio di alcuni terreni intorno alla Stazione Centrale che aveva comprato per costruire un unico grande stabilimento, l'inizio della guerra, la difficoltà di lavorare con aziende di paesi nemici al proprio, la concorrenza con le aziende tedesche nella costruzione delle pompe a iniezione. Si racconta che un ex tecnico di un' azienda concorrente tedesca, che veniva a Milano per collaborare a nuovi progetti, mentre Giovanni Pomati lo aspettava nel salone degli arrivi della Stazione Centrale, fosse stato prelevato appena sceso dal treno e se ne fossero perse le tracce.

Ma l'entusiasmo dell'imprenditore non si era mai fermato, fino a quando, sotto uno degli ultimi bombardamenti sulla città di Milano, le sue aziende furono rase al suolo, ironia della sorte, proprio dagli aerei inglesi e americani, paesi con i quali aveva

sempre lavorato.

Grazie a un colpo di fortuna era stato risparmiato dalle bombe un piccolo magazzino sotterraneo, dal quale Giovanni Pomati poté ripartire: ma qualcosa si era spezzato.

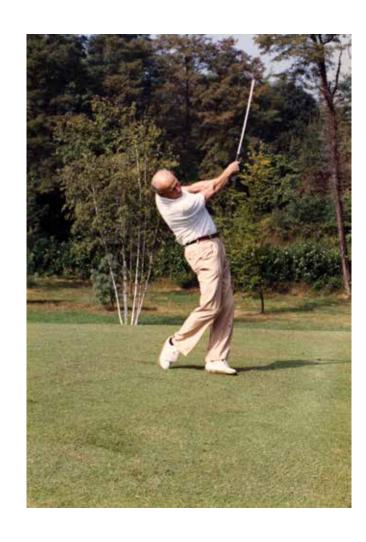
Fu la moglie, donna forte e determinata, la signora Maria, a prendere in mano le redini della situazione, affiancando il marito, Pinin, come lo chiamava, in un momento per lui cosi difficile.

La situazione era drammatica: per ovviare alla crisi finanziaria la famiglia vendette prima i terreni, le case di Milano e quella sul lago di Como,

le case di Milano e quella sul lago di Como, ed infine lo stabilimento di via Padova. Ma la crisi era pesante, il settore non era ancora ripartito. Prima della guerra l'azienda era organizzata con una rete di venditori all'avanguardia che ormai non esisteva più; molti dei vecchi agenti si erano messi a fare concorrenza alla CIMA stessa, con una grinta che il fondatore non aveva più.

A Giovanni Pomati, Cavaliere di Vittorio Veneto, piaceva raccontare ai nipoti le storie della Prima Guerra Mondiale, ma non parlava mai della notte in cui quello per cui aveva tanto lavorato era stato distrutto.

Il suo entusiasmo, la sua intelligenza e le sue intuizioni, oltre alla sua passione per il proprio lavoro, sono state indispensabili per la nascita e la crescita della Compagnia Italiana Magneti Accessori.



## **L'INGEGNERE**

La signora Maria aveva molto insistito perché il figlio Francesco, Franco, si laureasse in Ingegneria. Francesco Pomati, da allora e per tutti, è sempre stato "l'Ingegnere", persino per la moglie: "l'Ingegnere è arrivato?", "l'Ingegnere c'è per cena?". Entrato in azienda appena laureato, alla fine degli anni 50. Franco Pomati dimostra subito di avere la stoffa dell'imprenditore e di essere dotato di una grande capacità di lettura del mercato e dei contesti in cui operare. Intuisce che l'azienda ha bisogno di radicarsi nel mercato italiano che è in pieno sviluppo, e riesce ad ottenere una rappresentanza presso le Ferrovie dello Stato e a partecipare alle gare per le forniture di materiali rotabili. Avvia nuovi progetti per le FS, dalla presa della corrente del rasoio dei vagoni al trasformatore o dall'indotto di ricambio al tergicristallo e infine ai motori per gli alza pantografi di emergenza, alle scaldiglie e ai teleruttori di potenza da 400A. L'Ingegnere non si ferma: servono mille ferri da trancia, mille modelli per fondere l'alluminio o il bronzo o l'ottone, tutto deve essere disegnato, devono essere fatte le distinte base, che vengono richieste dagli uffici collaudi delle F.S.

Grandissimo lavoratore, non torna mai a casa prima delle dieci di sera. Progetta, inventa, sperimenta. Insieme a Antonio Saraceni, suo fidato collaboratore, e a un paio di disegnatori ogni giorno viene ideato un nuovo prodotto. E, dopo ogni consegna, gli stampi del prodotto appositamente creato vengono riposti in una scatola, e messi su uno scaffale, per essere riutilizzati qualche anno dopo o magari mai più.

Oggi, nello stabilimento di Cologno Monzese, la vecchia scaffalatura con i ripiani in legno alta più di dieci metri continua a resistere al trascorrere del tempo, e con lei le sue scatole con le decine di ferri da trancia, ferri da piega, modelli in legno o in acciaio, fustelle, racconta tutto quel progettare, inventare e sperimentare.

Ogni giorno un'idea nuova, una nuova sfida. Un giorno l'Ingegnere viene chiamato da un amico veneziano, proprietario di un'azienda di carrelli elevatori. "Pomati, mi si bruciano i motori della Lucas utilizzati sulle pompe idrauliche di sollevamento. Non riesci a risolvere il problema, tu che fai costruzioni elettromeccaniche? Non puoi riprogettare questo motore in modo che non bruci?".

L'Ingegnere ha un'idea: dopo i motorini di avviamento ed i loro componenti la CIMA inizia a produrre i motori elettrici a corrente continua per centraline idrauliche e i motori trazione. L'Ingegnere brevetta anche le leggendarie "motoruote", un motore integrato in una ruota con una doppia coppia di ingranaggi, che contribuiscono, insieme al lavoro per le FS, allo sviluppo dell'azienda, che registrerà una crescita costante dagli anni Sessanta fino alla crisi del 2008. Alla fine degli anni '60 la pressione delle lotte sindacali e dei continui scioperi porta l'Ingegnere a fare una scelta di campo: l'azienda dovrà essere piccola, i dipendenti che vanno in pensione non saranno sostituiti. Non si cresce di numero. ma si continua a ideare e produrre con l'aiuto di fornitori esterni, ai quali viene oggi affidata parte della produzione.

La Compagnia Italiana Magneti Accessori è oggi una piccola azienda di eccellenza, conosciuta per la qualità dei suoi prodotti e l'innovazione dei suoi progetti. L'Ingegnere, a quasi 85 anni, dopo una vita di idee, lavoro, brevetti, è ancora in azienda, figura di riferimento per tutti e guida indispensabile nelle scelte strategiche.



## LA TERZA GENERAZIONE

Nel 1985 è Luigi Pomati ad entrare in azienda, la terza generazione. Si definisce un figlio di papà, perché è orgogliosamente figlio di suo padre, dal quale ha imparato tutto quello che sa di motori. Ha fatto in realtà una lunga gavetta in azienda: già durante il liceo trascorre i suoi pomeriggi a Cologno Monzese, in officina o in magazzino, con la zia Fulvia a controllare che tutto quello che fa il giovanotto sia fatto come si deve. Impara a fare le prime note, usando una rumorosissima calcolatrice Olivetti verde militare; la zia controlla, e ogni tanto inverte i numeri per controllare che il ragazzo sia concentrato. Se sbaglia, lo manda in magazzino a dividere le viti dai bulloni dopo il trattamento di zincatura, una noia mortale. Finito il liceo, Luigi entra in azienda e si iscrive a scienze politiche. L'università non la finirà mai, abbandonandola a 2 esami dalla laurea. ma in azienda impara tutti i lavori: ufficio acquisti, produzione, vendite, ufficio tecnico, contabilità.

Ma, soprattutto, inizia a internazionalizzare l'azienda,

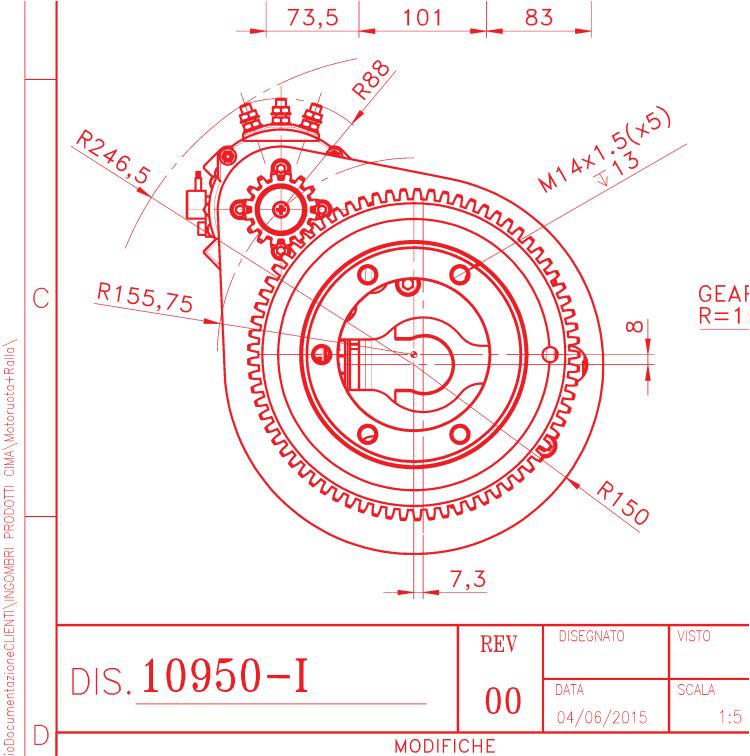
al mercato italiano. Inizia a viaggiare, a presentare

che negli ultimi 25 anni si era dedicata solo

i prodotti di CIMA1915 in giro per il mondo, a raccogliere ordini. Affronta nel 2008 la grande crisi del settore che li porta a decidere di acquisire un'azienda di Bologna, che si sarebbe rivelata una scelta strategica, anche grazie alle capacità straordinarie dei suoi dipendenti, affronta la cassa integrazione, continua a sviluppare nuovi prodotti. Lavora ogni giorno con la stessa passione di suo padre e di suo nonno, con lo stesso amore per il proprio lavoro.

Giovanni Pomati, suo fratello, anche lui durante il liceo prima e il Politecnico dopo, ha frequentato l'azienda come luogo di studio e apprendistato. È in questo periodo che alcuni processi vengono rivisti e modernizzati e Giovanni, con l'aiuto di una società di consulenza, disegna un modello ancora oggi in parte utilizzato.

Dopo la laurea sceglie di seguire una strada diversa che lo ha portato a costruirsi una carriera di successo in quella azienda che ai tempi di suo nonno era anch'essa in Via Fabio Filzi. E' stato lui, alla fiera di Genova, a conoscere John Muir, uno dei clienti più importanti dell'azienda ed oggi, soprattutto, un carissimo amico.









# LE DONNE

Nella storia della Compagnia Italiana Magneti Accessori le donne della famiglia Pomati hanno avuto un ruolo determinante.

Maria Roda, moglie di Giovanni, il fondatore, era nata da una nobile famiglia decaduta, e aveva conosciuto i sacrifici e la paura del domani. Piccola e magrissima, dotata di una incredibile forza interiore, sostenne il marito, colpito da una forte depressione dopo la distruzione degli stabilimenti, e si adoperò perché l'azienda tornasse a funzionare a pieno regime. Entrò in azienda, lei che non aveva mai lavorato, riorganizzò gli uffici e si occupò di contabilità. E' stato gran parte suo il merito di aver fatto ripartire l'azienda nel dopoguerra.

Magda Mazzucchelli, la moglie dell'Ingegnere, oggi resa fragile da una grave malattia, è stata una donna forte, che ha spronato il marito nei momenti difficili, esempio di volontà e saggezza. Laureata in lettere e filosofia, minuta e volitiva, decise di abbandonare la carriera umanistica per continuare nella sartoria di sua mamma. Nel suo lavoro ha ottenuto successi

straordinari, ma è sempre stata soprattutto la moglie dell'Ingegnere.

La sorella maggiore dell'Ingegnere, Fulvia, si è occupata per molti anni della contabilità dell'azienda con dedizione e competenza. Sfortunata nella vita privata (rimasta vedova in giovane età perse un figlio ventenne in un incidente d'auto) Fulvia Pomati è sempre stata un esempio di come la vita vada affrontata con il sorriso, anche nei momenti più drammatici. Anche Carla, la sorella minore dell'Ingegnere, ha avuto un ruolo in azienda, portando lo scompiglio con la sua allegria e le sue idee fuori dagli schemi.

Infine Chiara, moglie di Luigi, donna anch'essa minuta ma energica, direttore creativo di grande successo: anche lei, come prima la signora Madga e la signora Maria, affianca suo marito, lo appoggia e lo sostiene, e lo aiuta ad affrontare dubbi e decisioni importanti.













## I COLLABORATORI

I dipendenti e i collaboratori in CIMA1915 hanno avuto e hanno un ruolo importante, importantissimo. E' impossibile qui ricordarli tutti. Molti di loro sono rimasti legati all'azienda anche dopo essere andati in pensione, come il magazziniere di Cologno Monzese che passa ogni tanto a trovare gli ex colleghi o il responsabile del reparto elettrico, che ancora arriva in azienda e, se necessario, mette a disposizione la sua lunga esperienza. Alcuni si sono trasferiti in altre città; altri, dopo aver lavorato in officina, si sono laureati: uno di loro è oggi un medico affermato. Un ricordo speciale va a coloro che non ci sono più come Claudio Giaferri, che dopo aver regalato 35 anni della sua vita all'azienda impegnandosi sempre al montaggio e collaudo finale delle motoruote, è mancato prematuramente poco dopo essere andato in pensione.

Tra tutti, una menzione speciale va al Ragionier

Palmieri e all'Ingegner Arosio: la loro dedizione

intelligenza sono stati e sono un esempio brillante

di come il successo delle imprese sia, soprattutto,

all'azienda, le loro grandi capacità e la loro

il risultato di un lavoro di squadra.

0

Oggi la maggior parte dei ragazzi che lavorano in azienda sono ormai cresciuti e diventati uomini di grandi capacità, un gruppo di persone che condividono il piacere di fare bene il proprio lavoro. Ogni tanto qualcuno va in pensione ma prima di farlo provvede a istruire personalmente la persona che lo sostituirà con la piena collaborazione dei colleghi per fare in modo che le esperienze del passato possano aiutare a costruire il futuro. E' soprattutto grazie a loro che le idee diventano prodotti, e che CIMA1915 continua a rappresentare un punto di riferimento nel proprio settore.

Sarebbe bello riuscire a raccontare di ognuno di loro ma qui non ce n'è lo spazio. Questi ex ragazzi, tutti coetanei della terza generazione, sono cresciuti insieme, e hanno condiviso il cambiamento, la capacità di portare nuove idee in un'azienda spesso ancorata alla tradizione. Ogni reparto è un mondo, tutti insieme sono la forza di CIMA1915.

L'ufficio commerciale, che una volta era quasi inesistente, oggi è una realtà numerosa, guidata da chi è cresciuto con l'azienda rivestendo ruoli diversi. E' anche l'unico reparto in cui è impiegata una donna, una novità in un universo che per molti anni è stato solo maschile.

In ufficio produzione ci sono dei duri pieni di tatuaggi e giovani nottambuli, bravissimi nel loro lavoro, guidati da un comandante che è costretto a riorganizzare continuamente il lavoro in base alle bizze di un mercato sempre più volubile. Nell'ufficio acquisti e logistica la pazienza e la capacità di risolvere i problemi sono le caratteristiche principali: considerati spesso e ingiustamente i colpevoli di ritardi e malfunzionamenti, i ragazzi non si lasciano abbattere ma risolvono brillantemente anche le situazioni più complicate.

E infine l'ufficio tecnico e collaudi, quello in cui si raccolgono le richieste più diverse di prodotti nuovi, dove si devono risolvere i problemi ancor prima che si manifestino. E' stato sempre diretto da collaboratori di indiscussa qualità, ed è oggi, grazie a loro, il vivaio della CIMA1915, dove si addestrano i ragazzi che con il loro lavoro immaginano il futuro.



Pensando a " CIMA ": la perseveranza ed il rigore sono le prime parole che mi attraversano la mente e mi riscaldano il cuore e sono sempre stati il motore del passato del presente e del futuro. Carla Pomati

#### Caro Luigi,

ti rispondo con grande piacere e franchezza. Anzitutto auguri vivissimi per un felice centenario condotto magistralmente dalle nuove generazioni. Per ciò che concerne la vita della fabbrica ti posso dare solo pochissime notizie in quanto tuo padre ed io eravamo soliti parlare di auto e di ragazze ( le famose sorelle biondine che si affacciavano al balcone quando noi passavamo! Avessimo potuto accarezzare quei fili d'oro!!!!!) nelle lunghe serate trascorse in piazza Cincinnato dove i giardini sotto casa rendevano a noi giovani l'atmosfera del secolo dei nostri genitori! Della fabbrica e dell'attività di tuo nonno non se ne faceva accenno e tuo padre definiva l'attività produttiva un "lamentofilo" (non penso fosse vero!): non era interessato a quel tempo, a frequentare il laboratorio. Di tuo Nonno ricordo solo che un giorno, parlando di lavoro, mi disse che era sorpreso per aver ricevuto una richiesta d'offerta dalla Cina per 50.000 movimenti meccanici per giocattolini: era stupito e meravigliato; non so che fine abbia fatto l'offerta o l'ordine: comunque era un bell'uomo, distinto, simpatico, che viveva come tutti i nostri genitori, nello stile del suo tempo. (1800!) Franco, laureato, si diede da fare nell'officina fra torni e saldatrici: sviluppò l'attività soprattutto dedicandosi alla produzione delle famose ruote...

Grazie per avermi dato la possibilità di ritornare ragazzo: un vecchio che forse festeggerà i 200 anni dello stabilimento (boita in piemontese) nel 2019. Moltissimi auguri a te, tuo fratello, a Franco e soprattutto a Magda, amica del cuore da oltre 70 anni!

Caro Franco, mi complimento affettuosamente e calorosamente per i 100 anni della Cima e soprattutto per quanto hai fatto e trasmesso ai tuoi figli, Luigi in prima linea; spero presto (fra 12 anni .....) di poter fare altrettanto per quanto mi riguarda Luciano

#### AUGURI!!!

E AVANTI ANCORA PER 1000 ANNI!!!

ti ringrazio per avermi inviato il bellissimo "Logo" del centenario della CIMA.

Adesso bisogna lavorare per il secondo centenario!!

#### Ciao Luigi,

a te, a tuo padre e a chi c'era ancor prima congratulazioni vivissime.

.....

Hai un' azienda vecchia di esperienza e nuova per progetti innovativi da portare avanti. Un compito impegnativo.

Coraggio e buon lavoro

#### Hi Luigi ,

Heartious Congratulations on 100 years of Cima, incredible the Pomati family are ever so strong!

#### ACCIPICCHIA.

Buona sera Ing.Pomati

Ricevere la vostra e-mail è stato per tutti noi motivo di attenta riflessione.

.....

Quasi quotidianamente si leggono sui mezzi d'informazione titoli che dichiarano la cessione di quelle che una volta erano Grandi Aziende Italiane e che mai si pensava potessero finire oggi nelle mani di questo o quel gruppo straniero.

Sapere che CIMA 1915 festeggia proprio oggi 100 anni di attività ci commuove e ci convince che la forza del nostro rapporto sta nel rispetto delle nostre relazioni. A nome del XX Le Auguriamo di proseguire con determinazione nella guida della sua Azienda fiducioso di festeggiare un domani traguardi altrettanto ambiziosi. Con sincera stima un caro saluto.

Un bel traguardo "volante", ma il mercato chiama e la sfida continua. Buona festa a tutti, titolari e dipendenti.	Luigi buongiorno, grande traguardo, complimenti vivissimi !!!			
My friend. I'm very glad you like it! Yes, we're friends, so,	Un sincero augurio per un meritato successo. Cordiali saluti.			
don't mention it. Hope CIMA1915 will grow for another 100 years! Please give my best regards to your family!	Hi Luigi, Well done to you and your family for reaching this milestone. 5 years in a business is a milestone but 100 is absolutely fantastic and is a testament to your commitment and resolve over a very long period.			
Le mie congratulazioni per il bel traguardo aziendale raggiunto, spero vivamente che nel prossimo futuro troveremo il modo di rilanciare anche la collaborazione con la nostra Azienda.				
COMPLIMENTI !! OTTIMO TRAGUARDO !! AUGURI PER ALTRI 100 E PIU'!	Dear Luigi, On behalf of all of our staffs, congratulation to your 100th anniversary. We feel honored to work together with you for so many year. Sincerely hope that we could still support you for more and more year. Happy 100th Anniversary!			
Hello Luigi, I trust that you and your family are all well. Congratulations on such an amazing milestone! Here is to the next 100 years of CIMA.				
	Evviva Luigi, auguri! 100 anni, che bello!			
Riuscire a portare avanti per 100 anni un'impresa? che dire "chapeau!" Congratulazioni a tutti	Congratulazioni per il traguardo raggiunto e per i risultati ottenuti.			
Egr. Sigg.ri POMATI, i miei più vivi auguri e complimenti per aver tenuto duro, mantenendo possibile questo primato, in questi anni che sono fra i più difficili degli ultimi 100 anni.	WOW!! Congratulations from down under! And all the best to you and family.			
Auguri !!!!!!!!!! e altri 100 di salute e successo!!!!!!!!!!	E' UN EVENTO MAGNIFICO, ORGOGLIO TUO, DELLA TUA FAMIGLIA E DI TUTTI GLI ITALIANI CHE CREDONO NEL LAVORO			
Ciao Luigi, congratulazioni per il traguardo raggiunto! Sei uno degli esempi di imprenditori tenaci e coraggiosi!	Fantastico Complimenti a voi e tutta la tua famiglia mio amico.			
Faccio i miei più sinceri complimenti per un traguardo davvero importante!	Hi Luigi, Congratulations on this wonderful achievement.			
Congratulations Luigi!! That is a wonderful achievement! You should be so proud!	Finalmente si festeggia Congratulazioni per meravigliosa azienda che ci assiste collaborando in serenità			

	:			
Congratulations Luigi You must be a very proud man, it is amazing that your family has done so well with a great product and always great service	It's great , Hope you can do more For MORE 100 years . Our pleasure to place our very small part .			
BRAVI BRAVI E ANCORA BRAVI!!  Sono fiero di aver avuto una piccola parte in QUESTO	Bravissimi !!!! Non mollate !!!!			
GRANDE SUCCESSO ITALIANO.  Complimenti a tutti e avanti per i prossimi 100 anni!!!  FELICITAZIONI!  In certe occasioni ci si ferma a pensare.	Sig. Pomati buonasera.La differenza tra chi raggiuge questi traguardi e chi invece regala parte dell'azienda ai cinesi, la fa solamente chi ha guidato l'azienda negli ultim 10 (dieci) anni.			
Si pensa con nostalgia alle persone che hanno contribuito a fare sì che si potesse raggiungere questo	che emozione!! cento anni di cima			
anniversario, tante di loro ci sono , tante non ci sono più, ma per tutte rimane un ricordo, qualcuno avrà agito a favore forse qualcuno contro ma comunque fanno	Forza dei 100 e ancora cento poi con l'expo 2015 fate un bel duo formidabile			
parte della storia incancellabile. Si pensa anche ai soddisfazioni ed alle delusioni,	Fantastica storia fiero per te e la tua famiglia			
alle scelte vincenti ed alle sbagliate , alle tante esperienze fatte ed a quelle da fare in futuro.  Ma c'è una consapevolezza che per raggiungere 100 anni di vita aziendale c'è stato tanto lavoro di una famiglia italiana che ancora lotta per andare avanti, per questo vi faccio i miei complimenti e gli auguri che un pronipote possa festeggiare i 200 anni, noi non ci saremo ma la storia della Cima1915 si.  Con immensa stima e rispetto.	Dear Luigi, Congratulations on the 100th anniversary of CIMA 1915!  Dear Luigi; Congratulations for this incredible accomplishment!! Very few companies achieve 100 years of operation, going through all kinds of difficulties that we are exposed to. Our sincere and most respectful compliments for you,			
Congratulations Luigi and family, quite an achievement in the modern world. Old values do endure.	your family and team.  It is an honor to be a partner of CIMA.			
Caspita che bello COMPLIMENTI A TUTTI VOI  Hi Luigi,	Bravi!!!! Non è da tutti poter vantare percorsi di questa durata e qualità.			
Big congratulations to you and the staff at CIMA! May it live for another hundred at least.	Complimenti e felicitazioni !!! Per noi greci, avere un amico così ricco è sempre moti			
E bravo Luigi!! Tantissimi auguri per i prossimi 100, ancora migliori.	di soddisfazione e stimolo			
Ciao Luigi, tanti auguri per Il compliani de la compagnia i ache a te. Ciao	Ciao Luigi, complimenti a tutto il team per il rilevante traguardo. Un caro saluto a te ed al tuo papà.			

.....

Complimenti Luigi a te, a tuo padre e ovviamente a famiglia e maestranze!
Che bella storia imprenditoriale !!!
100 anni sono 4 generazioni!!
Fai un libro fotografico !!!

Tanti complimenti a lei e i suoi collaboratori.
Le auguro ulteriori 100 anni di successi.

NON E' CHE E' UN PESCE D'APRILE ?



Augurissimi !!!!!!!!!
Di cui trenta passati insieme......
Mercoledì champagne per tutti.....

Sentite congratulazioni per il notevole risultato raggiunto.

```
~13502W3402W3502W3602W
                                                                          204b0304205
                                                                    ~20450204602047020480°4
          5602057020580205902066
                                                               ~0302064020650206603067
               ~1690Z07Q0ZQ7L0ZQ720Z41,_
                                                          +020750207602077020780
                      ~~Q8Z0Z0830Z0840ZQ850ZQ860ZQ870ZQ880ZQ8902F
                          `^n&0940Z0950Z0960Z0970Z0980Z0990Z4^^
                               `^^3^<del>21</del>04^<del>2</del>105^2106^2107^2108^
                                      21122021132021142021152021
                                           <sup>7</sup>-12118-12119-12120-2121-1-
                                                 <sup>2</sup>30212402125021260212/
                                                      2429024301243121213221621
                                                           ~ ~213521~213621~213721~2138210,
                                                                <sup>7</sup>9<sub>1</sub>2140<sub>1</sub>2141<sub>211</sub>2142<sub>211</sub>2145
                                                                      3144911214591121469112147911721-
                                                                            112150112151212215221221532124
                                                                                 <sup>-</sup>5012215691221579122158912215977
                                                                                      <sup>~4</sup>62<sub>17</sub>2163<sub>71</sub>~2164<sub>71</sub>~2165<sub>71</sub>~216<sub>7</sub>
                                                                                             72170)172171)172172)172173)174
                                                                                                 ~1<sup>1</sup>-1-7<mark>21</mark>75>142176>142177>142178><sub>14</sub>
                                                                                                      `180<sub>14</sub>2181<sub>214</sub>2182<sub>14</sub>2183<sub>214</sub>216-,
                                                                                                           42187 152188 152189 152190 152
                                                                                                     ,4193<sub>215</sub>2194<sub>215</sub>2195<sub>215</sub>2196<sub>215</sub>21°
                                                                                                J$15220016220b16220$16220.5
                                                                                          21220712208122091221016
                                                                                    J9214217221521722162172217217221
                                                                                -LD172222172223172224172225
                                                                          2172227218222818222918223016
                                                                    <u>, 4</u>4333<sub>1</sub>,22334<sub>1</sub>,22335<sub>1</sub>,22336<sub>1</sub>,2<sup>27</sup>
                                                               ~4018234b192342192343192341
                                                           . p1 02348 1 02349 1 02350 1 023510 1
                                                     -4627836378364783657836C
                                          228369283702123712212371
                                      47720427720427740427750427
```

## **IL FUTURO**

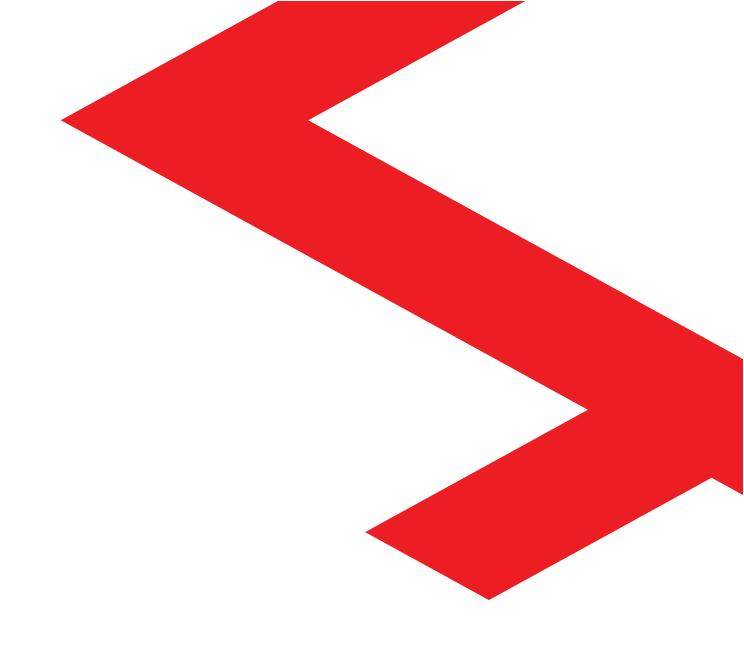
Il futuro di CIMA1915 è, innanzitutto, legato al suo sviluppo sostenibile.

Il conseguimento di alcune importanti certificazioni quali la UNI EN ISO 9001:2008 e la UNI EN ISO 14001:2004 fa parte di un percorso intrapreso che continueremo a seguire, anche con riferimento all'impatto ambientale.

I prossimi anni ci vedono impegnati nello sviluppo di progetti molto ambiziosi nei settori automotive e nautico, e continueremo ad affiancare i nostri clienti con la competenza e l'attenzione che ci riconoscono.

Ancora non so se qualcuno della quarta generazione Pomati entrerà in azienda: Francesco, Bianca, Vittoria Maddalena, Giovanni e Pietro sono ragazzi che stimo molto ed ognuno ha le sue particolarità; ciò che auguro loro, con tutto il cuore, è che abbiano l'opportunità di amare il proprio lavoro come lo amo io.

L.P.















Motori Asincroni completi di azionamento ed Encoder

Lines d'intervento f.1.f.1 - Azione B

Aix mercato de motor: trapore a converte continua suno utilizati motori a spazzole che, a causa delle loro caratheretiche produtti, portano ad elevati con costi di manura, espere tempi di utilizzo maxipar 2000 pre. Con la realizza none dei motori assinorire, queste problematore vengono a scompari

IL PROCETTO POSTQ IN ESSERE HA PERMESSO DI OTTENERE DEI MOTORI AD ALTA EFFICIENZA CON UN AGBATTMENTO DELLE TEMPERATURE DI ESERCIZIO, UNA DIMINUZIONE DELLE PERDITE DIRETTAMENTE PROPORZIONALI DELLE ADMINUZIONE DEGLI ATTRITI EDI INFINE IL DIMEZZAMENTO DELLE EMISSIONO SONORE. OLTRE ALVANTAGOI AMBIENETALI E LA POSSIBILITA DI MIGUORARE GLI AMBIENTI DI UTILIZZO SI E RIUSCITI AD OTTENERE UN NOTEVOLE RISPARMIO DEI CONSUM ELETTRICI E GUINDI UN NOTEVOLE PROLUNGAMENTO DELLA VITA DELLE BATTERIE DI ALIMENTAZIONE.

Intervento cofinanziato con risorse PORL FESR 2007/2013





When I asked myself how I would have celebrated the centenary of the company I recalled our story and, I was convinced that it was worth to be told so as to share it with family, partners, clients and friends. This book is dedicated with all the love, the regard and the gratitude I have to my FATHER, teacher of all of us, with the hope that CIMA1915 will go on representing a good Italian story for the new generations.

Sincerely Luigi Pomati

#### CIMA1915 ONE HUNDRED

#### THE BEGINNING

The "Compagnia Italiana Magneti Americani" (CIMA) was founded in 1915 and it was taken over by Giovanni POMATI and one of his "comrade-in-arms" at the end of the Great War in 1922.

The aim of the company was the maintenance and the manufacture of the ignition magnets and of the electric installation of cars and lorries which were used for the American expedition in Europe during the First World War.

The seat was located in Casa Tanzi (Tanzi's Home) in Largo Donegani in Milan.

The name was changed into "Compagnia Italiana Magneti Accessori" (CIMA).

Immediately after the Great War, there was a particularly favourable moment for the car industry. Therefore the company, which had been known for the maintenance of its products, obtained the Italian representation of two of the greatest American manufacturers of magnets and electric installation: American – Bosch and Eiseman. Afterwards CIMA was chosen also by the English "LUCAS" one of the greatest factories, all over the world in that sector, at that time.

#### THE INTUITION: TO MANUFACTURE

With the spread of fascism, the Anglo-Saxon countries decided to limit the exports towards Germany and Italy.

Giovanni POMATI had so the intuition to place, near the maintenance and sales activity, the production in Italy of some manufactures which were imported from foreign countries.

At the beginning of the 30s a productive factory was inaugurated in Milan in Via Fabio Filzi near the future Central Railway Station which at that time was under construction.

This choice proved to be the winning one: in 1935 the United Nations Society, due to the Italian attack in Ethiopia, decreed the "Economic Sanctions" so that Italy couldn't import almost anything from the occidental countries.

Few years after the opening of the first factory, another one was inaugurated in Via Volta, which was dedicated to the production of injection pumps of the diesel engines.

#### THE SECOND WORLD WAR

At the beginning of the war, the activity seemed to be the same without slackening in production: the supplies for the civil means diminished but, the military ones grew. The war action of the English Aviation was almost inexistent until 1943, when the first bombardment of Milan took place.

The dropping of a great quantity of fire bombs led an enormous quantity of fire, which caused a devastating effect on the city and on the population.

The two principal CIMA's factories were both destroyed by the bombs but, fortunately, an underground storeroom which was decentralized from the factories rescued and it would be very important for the future: at that time, as a matter of fact, the industrial warehouse and the roofs of the houses were made of wood, so they were highly flammable.

The following years were particularly dark: the work was paralysed and the government wasn't able to pay war damages (they will be indemnified only in 1970). The company moved to a seat in Niguarda (Milan), where the machines and the equipment were slowly reconditioned.

#### THE POST-WAR PERIOD

Around 1950 the economic recovery started but CIMA

lost LUCA's representation, which at that time represented an important part of the revenues: the English company had decided to open a direct branch in Italy. In those years the production restarted: at the beginning it was in a factory located in Via Padova, then in Via Leoncavallo.

When Franco POMATI, son of the founder Giovanni, became a member of the company, the manufacture of the electric spare parts for cars was abandoned and the company decided to restart working for the Italian state railways and it focused on the production of DC electro wound field motor.

This kind of motor has different uses: within forklift trucks, for lifting as electropumps or for traction connected to reducers; in the sailing it is used to drive windlasses, turn jibs, mainsails and winches.

#### THE NEW FACTORY

In 1971 the new factory was built in Cologno Monzese and the company is currently headquartered there.

#### **NOWADAYS**

When Luigi POMATI, grandson of the founder, became a member of the company, the manufacture of permanent magnet motors was introduced and the AC motors were improved.

The technical office was empowered, renewed and provided with advanced calculating systems and with test rooms for the new products. This made possible the development of new production lines.

In order to fight the decline in revenues of the nautical sector, the company has strongly internationalised taking part in fairs in Europe and in Far East and placing itself in an international market, as the company did at the start of its production.

Nowadays CIMA exports to all the continents and it goes on investing in new industrial and civil sectors in order to face at the best the challenges of the future. Therefore the company has invested in its growth obtaining two important certifications: UNI-EN-ISO 14001 (ENVIRONMENTAL MANAGEMENT SYSTEM) and the UNI-EN-ISO 9001 (QUALITY MANAGEMENT SYSTEM). After 100 years, the leading values continue to be the

same: internationalisation, development, competitiveness and a good relationship with its collaborators. Giovanni POMATI would be proud of this.

#### CIMA1915'S FAMILY

The story of CIMA is a story of people most of all. It is a story of courage, intuitions, efforts and satisfactions. It starts from Codogno, a small town located in "Bassa Lodigiana" not reached by the overflows of the river Po, to Milan. It's a story of a family. It's a nice story, an Italian one. It's our story.

#### THE FOUNDER

"Due rami diversi dè Pomati ritrovavansi altre volte nel distretto di questa Giurisdizione civili e benestanti tutti e due antichissimi del luogo".

With these words the family of the founder Giovanni Pomati was described in 1761 by the chronicler minor friar Piero Francesco Goldaniga .

At the end of the First World War, the young POMATI decided to move to Milan in order to develop his ideas and to satisfy his desire for mechanics and design. He found the right company, CIMA, which he took over from the American government.

As he was an extraordinary person and was endowed with a great moral strictness, he didn't succeed in having good relationships with the regime of that time.

He thought that, during the weekend, a free man couldn't be obliged to wear a shirt with a colour that he hadn't chosen.

Giovanni Pomati was more than 1.80 metres tall and was endowed with an incredible strength; he was so well-disciplined that, after having rubbed his skin with a glove made of horsehair, he practiced an hour of physical activities every day to keep in shape. Man with a good heart, he brought in the company his brother Giovanni Battista as director of the factories, a man who was very able in his work but a bit wild in his private life: when he exaggerated his nocturnal excursions and he was asked his identity papers, in many occasions he passed himself off as his elder brother. Called up for a check, it was a big surprise for the policemen to see in front of them Giovanni Pomati,

a stand-up man wearing his double-breasted suit, hat and coat. Therefore rules weren't respected: during the war, in the oven where the thermal treatment of the dies took place, Giovanni Battista cooked the roast under bombardments; it was the only peaceful moment of the day.

Giovanni Pomati worked a lot to build his dream, facing many difficulties: the expropriation of some territories near the Central Railway Station which he had bought to build a big establishment, the beginning of the war, the difficulties to work with companies of countries which were enemies of Italy, the competition with the Germanic factories in the building of fuel-injection pumps. It is said that an "ex technician" of a Germanic competing company, who had come to Milan so as to collaborate on new projects, was taken as soon as he got off the train while Giovanni POMATI was waiting for him in the arrivals longue of the Central Railway Station and his tracks were lost. But the entrepreneur's enthusiasm had never blocked him until his factories were destroyed under one of the bombardments of Milan, ironically made by English and American airplanes ..... countries within which he had always worked.

Thanks to a fluke a little underground storeroom had escaped the bombs.

With it Giovanni Pomati was able to restart: but something had broken.

His wife Maria, a strong and determined woman, took care of the situation supporting her husband Pinin, as she called him, in such a difficult moment.

The situation was dramatic: in order to get around the financial crisis, the family first sold the land, the houses of Milan and the one near the Lake Como, then he sold the factory in Via Padova.

But the crisis was strong, the sector wasn't still restarted. Before the war the company was organised with a network of sellers on the cutting edge which by then didn't exist anymore; many of the old agents had started competing with the same CIMA, with a determination that the founder didn't have.

Giovanni Pomati , "Cavaliere of Vittorio Veneto", liked telling his grandchildren the stories of the First World War but he never told them about the night in which everything, he had fought for, had been destroyed. His enthusiasm, his intelligence and his intuitions, above

his passion for his work, were indispensable for the birth and the growth of CIMA.

#### THE ENGINEER

Maria had urged his son Francesco, Franco, to graduate in Engineering. Since then and for everybody Francesco Pomati had always been called "the engineer", even his wife called him in this way: " Has the engineer come?" or "Does the engineer have dinner with us?". Joined the company as soon as he graduated at the end of 50s, Franco Pomati proved that he was a skilful entrepreneur and that he was endowed with a great ability of analysing the market and the contexts in which it was possible to operate.

He understood that the company needed to take roots in the Italian market which was in full development and he obtained a representation by the Italian railways state and also the possibility to take part to the contract for the supply of rolling materials.

He started new projects for the railways, from the power sockets of the carriages to the current transformer or from the armature of spare to the windscreen-wiper and lastly to the emergency scissors lift motors, to the heaters and to the 400A remote power switch.

The engineer didn't stop: a thousand tools for blanking process, a thousand moults to melt aluminium, bronze or brass were necessary.

Everything had to be designed.

The bill of materials, which were demanded by the testing department of the Italian state railways, had to be created. A hard worker, he didn't come back home before 10 p.m. He projected, invented, experimented.

Together with Antonio Saraceni, who was his reliable collaborator, and with a pair of designers they projected every day a new product and after each delivery, the dies created for a specific product were put away in a box and laid on a shelf to be used again some years later or maybe no more.

Nowadays in the factory located in Cologno Monzese the old shelving more than 10 metres high goes on resisting the passing of time together with its boxes full blanking process tools, bending tools, moulds made of wood or steel and punches and this tells all the projecting, inventing and experimenting of the

factory. Everyday there's a new idea, a new challenge. One day the engineer was phoned by a Venetian friend, owner of a forklift trucks factory:

"Mr Pomati, I have a problem with Lucas' motors used on the hydraulic lifting pumps as they burn. Are you able to solve the problem, as you do electromechanical manufacture?

Can you redesign this motor so that it doesn't burn anymore?".

The engineer had a brilliant idea: after the starters and their component parts, CIMA started producing motors for traction and DC motors for hydraulic power pack. The engineer also patented the legendary "drive wheels", a motor that is integrated in a wheel with a double pair of gears.

They contributed, together with the production for the railways, to the development of the company, which went on recording a constant growth from the 60s to the financial crisis of 2008.

At the end of 60s the trade union action's pressure and the continuous strikes made the engineer do a choice: the company had to be small and the retired employees didn't have to be substituted.

So there wasn't a growth of people but the company went on planning and producing with the external suppliers' support, whom nowadays a part of the production is outsourced.

Nowadays CIMA is a small excellent company, known for the quality of its products and for the innovation of its projects.

The engineer, who is nearly 85 years old, after a life of ideas, work, and patents is still a member of the company, he's an example for everybody and an indispensable guide for strategic choices.

#### THE THIRD GENERATION

In 1985 Luigi POMATI (representative of the third generation) became a member of the company. He was proud of his father, from whom he learnt everything about motors.

In reality he paid long dues: at the time of the high school he spent all his afternoons in Cologno Monzese, in the mechanic or in the storeroom, controlled by his aunt Fulvia.

He learnt to do the first "administrative activities" using a very noisy green army Olivetti calculating machine; his aunt controlled him and sometimes she intentionally inverted the numbers to check if the boy was concentrated. If he failed, she sent him to the storeroom to divide the screws from the bolts after the zinc treatment. So ..... bleeding boring. At the end of the high school, Luigi started working

for the company and he enrolled in the political science faculty. He never finished university study, two exams left to the degree, but in the factory he learnt all jobs: purchasing department, production, selling, technical office, and accounting.

Nevertheless he especially started internationalising the company, which for 25 year had been devoting itself to the Italian market.

He started travelling, showing CIMA's products all over the world, gathering orders.

In 2008 he faced the big crisis of the sector that made him decide to take over a factory in Bologna. This choice would have been the strategic one thanks to its skilful employees, he also faced the layoffs and went on developing new products. He worked every day with his same father and grandfather's passion, with the same love for his work.

His brother Giovanni POMATI, an engineer, gave a fundamental contribution to the company, even if he then decided to take up a different successful career in a factory that, in his grandfather's time, was in Via Fabio Filzi. As a matter of fact he contributed, with the support of the consulting firm whereby he had collaborated while studying at the polytechnic institute, to the reorganisation of the internal management, a model partly still used. He was the one who met John Muir at the Genova fair, a man who is one of the most important client of the company and a loved friend most of all.

#### THE WOMEN

In CIMA's story the women of Pomati's family played an important role.

Maria RODA, the wife of the founder Giovanni, was born in an impoverished noble family and she knew the sacrifices and the fear of tomorrow.

Slight and skinny but gifted with an incredible inner force, she supported her husband, who had been affected by

a strong depression due to the destruction of his factories and she did her best in order to help the company returning to work fully.

She became a member of the company, she had never worked before, she reorganized the offices and she was in charge of accounting.

Maria did a great work to help the company starting again during the post-war period.

Magda Mazucchelli the engineer's wife, is now seriously ill but in the past she was a strong woman, she spurred her husband on tackling difficult moments or problems, and she was an example of will and wisdom.

Graduated in the faculty of Arts and Philosophy, slight and strong-willed, she decided to abandon the humanistic career in order to work in her mother's tailor's shop. She obtained extraordinary successes in her work but she was especially considered the engineer's wife. The engineer's eldest sister Fulvia had been concerned with the accounting of the company for many years with dedication and ability.

She was unlucky in her private life (she was early a widow and she lost her twenty years old son in a car accident) but she has always been an example, she has shown how life has to be faced with optimism even in the most dramatic moments.

Also Carla, the engineer's minor sister, played a role in the company causing "nice confusion" in the factory with her cheerfulness and uncommon ideas.

At last Chiara, Luigi's wife, who is an energetic and frail woman and she is a very successful creative director. As first Magda and then Maria did, Chiara supports and sustains her husband and she helps him facing doubts and important decisions.

#### PEOPLE

The employees and the collaborators have always played a very important role in CIMA1915.

It's impossible to remember all of them.

Lots of them remained connected to the company after their retirement: for example the storekeeper of Cologno Monzese who sometimes comes by and meets the ex colleagues, or for example the responsible of the electric floor, who still comes in the factory and makes his long experience available if necessary.

Some of them have moved to other cities; other have graduated after having worked in the mechanic department: one of them is today a well-known doctor. I would like to express my special thanks for those who are died, as Claudio Giaferri, who prematurely died shortly after his retirement.

He gave 35 years of his life to the company undertaking himself to the assembling and to the final trying-out of the drive wheels.

Among all the collaborators, a special appreciation has to be given to the accountant Palmieri and to the engineer Arosio: their devotion to the company, their great abilities and their intelligence have been and still are a brilliant example of how the success of a company is the result of a teamwork.

Nowadays most of the guys who work in the company are grown up and they have become skilful adults, a sort of group of people that share the pleasure to do at the best their work.

Sometimes some of them approach retirement but, before doing this, they provide for personally instructing a person who will take their place, supported by the colleagues' full collaboration.

They do this in order to ensure that the past experiences could help building a future.

It's especially thanks to them that ideas become products and that CIMA goes on representing a key reference point in its sector.

It would be nice to succeed in telling about each of them, but there's no space here for it.

These "guys", all of the same age (third generation), grew up together and they shared the change and the ability to bring new ideas to the company which was often stick to the tradition.

Each office is a world, they are all together, the force of CIMA1915.

The commercial department, which in the past was nearly inexistent, is today a large reality and it is managed by those who grew up with the company, holding different roles. It is also the only department in which a woman works, a news according to the fact that for many years it had been a male universe.

In the production department, there are "tough" guys full of tattoos and young "night-birds", who are very skilful; they are guided by a leader who continuously has to

reorganise the work due to an unpredictable market. In the purchasing and logistics department, the patience and the ability to solve problems are the main features: guys, who are often and wrongly considered liable for delays and failures, don't become disheartened, on the contrary they brilliantly solve even the most complicated situations.

At least the technical and test department, the one in which the most different demands for new products are collected, the place in which people have to solve problems in advance.

It has always been managed by skilful collaborators and nowadays it is CIMA1915's training ground for the guys who, with their work, are able to build the future.

#### THE FUTURE

The future of CIMA1915 is linked to its sustainable development.

The achievement of some important certifications as UNI-EN-ISO 14001 and UNI-EN-ISO 9001 is part of a process that we will follow, always considering the environmental impact.

In the next years we will be keeping busy in the development of ambitious projects in nautical and automotive sectors and we will be going on supporting our clients with the competence and the attention that are recognized to us. I still don't know if anybody of Pomati's fourth generation will join the company: Francesco, Bianca, Vittoria, Maddalena, Giovanni, Pietro are guys I really estimate and each of them has his/her particularities and attitude.

I hope indeed with all my heart, that they will have the opportunity to love their work as I do. Ringrazio Anna "Dostoevskij" Clerici, senza la quale questo libro non avrebbe mai preso forma.



Progetto grafico popodesign Finito di stampare dicembre 2015